



FISIOTERAPIA E RADIOLOGIA, I MOTIVI DI UN APPROFONDIMENTO!

Il ruolo del fisioterapista moderno prevede delle competenze aggiuntive per lavorare in massima sicurezza ed erogare prestazioni cliniche di qualità elevata in maniera responsabile, appropriata, etica e sicura. La valutazione differenziale gioca un ruolo imprescindibile nella quotidianità clinica, e rimane un aspetto di fondamentale importanza nel background del professionista. In particolare quando ci si riferisce alle RED FLAGS in fisioterapia non c'è condivisione totale allo stato attuale, in ogni caso rappresentano un sistema di allarme per il clinico, cioè la possibilità di essere di fronte ad un pericolo per il paziente e la necessità di inviare lo stesso da un professionista medico che lo prenda in carico.

Questo processo complesso, qui solo accennato, ma che per ogni professionista è la sintesi di anni di studio e di critica alla propria esperienza clinica, ha un nodo importante nella capacità di lettura degli esami diagnostici con cui spesso il paziente si presenta al colloquio valutativo. La formazione di base relativamente a questi aspetti risulta non adeguata alla domanda di approfondimento richiesto nel rapporto terapeutico. Per questo è utile un percorso teorico-didattico ad hoc in cui vengano mostrate le principali tecniche utilizzate nella diagnostica per immagini (radiologia tradizionale, TC, RM ed ecografia), in cui venga spiegato il motivo per cui si ottengono tali immagini e perché in determinate patologie sia più opportuno l'utilizzo di un esame piuttosto che un altro.

Si rende quindi necessario un evento formativo che preveda una parte pratica organizzata in piccoli gruppi, con possibilità di casi quiz riguardanti le immagini, in cui attraverso un processo di ragionamento si possa essere guidati da un formatore ad addentrarsi nella materia in modo specifico e preciso. Serve un percorso che tratti gli argomenti più frequenti per un fisioterapista, quei casi con cui ogni professionista si confronta ogni giorno nel proprio ambulatorio (in particolare patologia infiammatoria articolare, patologia degenerativa articolare, osteoporosi, traumatologia generale nei distretti quali il rachide, la spalla, l'anca ed il ginocchio, prima e post-intervento chirurgico). Infine, per comprendere il quadro clinico è fondamentale poter accennare anche alla semeiotica medica e alle possibili diagnosi differenziali.

Tutti i professionisti che lavorano clinicamente sanno quanto alle volte il referto radiologico possa non essere esaustivo o la patologia refertata non essere causa della sintomatologia del

paziente; questo accade anche perché la prescrizione con cui vengono richiesti gli esami manca del quesito clinico e il radiologo li esegue in modo standardizzato.

Il fisioterapista deve essere pronto, quando si avvicina al paziente nel proprio ambulatorio, anche a rispondere alla richiesta di spiegazione delle indagini radiologiche o ecografiche che ha fatto, oppure si rendono necessari degli esami per poter eseguire tecniche riabilitative che richiedono manovre attive con trattamenti e mobilizzazioni articolari. Obiettivo di questo tipo di formazione è quindi avere le basi e le nozioni per analizzare l'imaging radiologico ed interpretare nel modo più corretto possibile quello che si vede.

Eseguire al meglio una valutazione differenziale è un processo articolato che richiede continuo studio, aggiornamento e pratica al fine di ottenerne piena integrazione nella quotidianità del clinico. Può essere considerato un aspetto specialistico non procrastinabile per erogare in modo appropriato, sicuro ed efficace l'esercizio della professione di fisioterapista.

